

# *Il Mondo del Cavaliere*

RIVISTA INTERNAZIONALE SUGLI ORDINI CAVALLERESCHI



COMMISSIONE INTERNAZIONALE PERMANENTE PER LO STUDIO DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

## ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

La quota associativa fissata per il 2019, comprensiva dei 4 numeri annuali della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 notiziari semestrali *AIOC* è di Euro 40,00 (quaranta), coloro che desiderano il talloncino annuale devono aggiungere Euro 5,00 per i residenti all'estero Euro 40,00 (quaranta) che possono essere versati sul C/C postale n° 19936582 intestato:

### Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche

Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna

<http://www.icocregister.org/>

e-mail: [aioc.internazionale@gmail.com](mailto:aioc.internazionale@gmail.com)

IBAN: IT89F0760102400000019936582

BIC: BPPIITRRXXX.

A seguito della delibera adottata dall'Assemblea dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche del 14 aprile 2018 è stato stabilito che i Soci che versano quale importo associativo 2019 la somma di Euro 670,00 (seicentotrenta) sono iscritti quali Soci Fondatori.

I Soci dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche hanno diritto ad un servizio telefonico gratuito di consulenza sulla materia cavalleresca telefonando dalle 18 alle 19, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, ai numeri: 051.271124 - 0549.900323 oppure 388.0010099. In caso di assenza è possibile lasciare un messaggio in segreteria indicando esattamente nome, cognome, numero telefonico e motivo della telefonata, in modo da poter essere richiamati e ricevere ugualmente risposta.

### TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E

**PREDICATI** - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che, non essendo proprio compito entrare in merito alla validità giuridica di titoli accademici, cavallereschi o nobiliari, i nominativi sono pubblicati negli Studi oppure nelle rubriche: Associazioni, Ordini Cavallereschi, Cronaca e Recensioni così come ricevuti, senza attribuire ad essi alcun valore o entrare nel merito, ma generalmente così come vengono indicati sui certificati di stato civile del Paese dove gli interessati godono la cittadinanza. Si pubblicano anche concessioni o promozioni relative a Decorazioni od Ordini Cavallereschi autorizzabili nella Repubblica Italiana in base alla legge 3 marzo 1951, numero 178. Si rendono note le nomine e gli avanzamenti di grado delle Forze Armate (o assimilabili), e quei riconoscimenti provenienti direttamente dalle Autorità della Repubblica Italiana o dei Paesi riconosciuti dal Governo Italiano. Si vuole precisare che il nostro scopo è quello di sforzarci per presentare scientificamente ai lettori il numero più elevato di studi o notizie sulle scienze documentarie della storia, effettuando sempre il più rigoroso controllo delle informazioni rese disponibili; tuttavia siamo obbligati talvolta a editare notizie e studi che contengono trattamenti, titolature nobiliari e predicati o titoli cavallereschi, che possono non essere accettati come validi dalle organizzazioni che editano *Il Mondo del Cavaliere*, che fondano il loro lavoro esclusivamente sul serio rigore scientifico. Purtroppo dobbiamo talvolta trovare soluzioni di opportunità che oltrepassano i nostri postulati, ad esempio non eliminando da un documento riportato una titolatura o un trattamento impropri. Vogliamo ricordare che la Repubblica Italiana non riconosce i titoli nobiliari, ed aggiungiamo che la Corte costituzionale con sentenza n. 101 del 26 giugno 1967 ha dichiarato incostituzionale tutta la legislazione nobiliare emanata durante il Regno d'Italia (che era il successore degli Stati Preunitari), ragione per cui considerando anche l'introduzione della legge sul divorzio (legge n. 898/1970) e quella della riforma del diritto di famiglia (legge n. 151/1975) non sarebbe certa nessuna attribuzione in ambito nobiliare e noi ci atteniamo a questi dettami ritenendoli validi. Poiché solo il sovrano sul trono o l'autorità statale dove è contemplata la legislazione nobiliare possono concedere e riconoscere onori, dignità e titoli di natura nobiliare, tutti gli altri provvedimenti per noi sono privi di qualunque efficacia o valore ad esclusione di quello morale nell'ambito privato. Quando perciò pubblichiamo studi riferiti a documenti conservati in archivi pubblici ci tocca accettare quanto in essi indicato, pur sapendo che le attribuzioni possono essere prive del diritto, inesatte, o, peggio ancora, provenienti da falsificazioni antiche o recenti. Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendoci al di sopra delle parti, attribuiamo titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

## Sommario



### In 1° di copertina:

Esempi di Associazioni rievocative di organismi estinti.

### In 4° di copertina:

Stemma della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi.

Le Associazioni rievocative di organismi estinti.	35
<i>T. Cherubini</i> L'Ordine del Moretto e l'Accademia di San Luca.	36
<i>A. Scandola</i> L'Ordine di Danilo I e la Real Casa del Montenegro.	40
<i>M.L. Pinotti</i> La Real Maestranza de Caballeria de La Habana.	45
<i>G.B. Cersosimo</i> Ricostruito il medagliere di Oreste Salomone (Capua 1879 - Padova 1918).	53
<i>D. Ventura</i> Il duca di Calabria ritorna a Napoli.	56
Solenne Pontificale di San Giorgio Martire.	57
<i>C. Savasta</i> Legalità tra giustizia etica e politica: Seminario di Studi patrocinato da AIOC Reggio Calabria.	59
Seminario di Studi AIOC Reggio Calabria sull'uso delle onorificenze non nazionali (art. 7 legge 3 marzo 1951 n. 178).	60
Cronaca ed eventi.	61

**OPINIONI DEGLI ARTICOLI** - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE.

In questa pubblicazione di carattere scientifico articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente.

Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

### Il Mondo del Cavaliere

*Rivista Internazionale sugli Ordini Cavallereschi*

è l'organo ufficiale della *Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi*, ed anche il bollettino del Consiglio Direttivo e rivista dell'*Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC*.

**Direttore Responsabile:** Pier Felice degli Uberti

**Segretario di Redazione:** Maria Loredana Pinotti

Solo Abbonamento 2019 a *Il Mondo del Cavaliere*: Euro 40,00.

Numero singolo od arretrato: Euro 12,00.

Tutta la corrispondenza deve essere inviata a:

*Il Mondo del Cavaliere - c/c AIOC*

Via Battisti, 3 - 40123 Bologna - BO

Tel. 0549.900323 - Tel./Fax 051.271124 Cell. 388.0010099

<http://www.icocregister.org/>

e-mail: [aioc.internazionale@gmail.com](mailto:aioc.internazionale@gmail.com)



## *Le Associazioni rievocative di organismi estinti*

Siamo ormai nel XXI secolo, il che vuol dire che alle nostre spalle abbiamo oltre due milioni di anni, vissuti tra lotte politiche, cambiamenti climatici, sviluppi sociali e quant'altro; ponendo un confronto con il passato, è evidente che lo sviluppo tecnologico ha impresso una svolta importante al modo di relazionarsi fra le persone evolvendo anche le istituzioni nazionali che si sono trasformate negli ultimi due secoli da monarchie a repubbliche; ed anche per quanto riguarda la religione, la presenza in chiesa si riduce ad anziani, madri con i loro figli e pochissimi giovani. Alla mancanza di fiducia nella religione, si accompagna il disprezzo per le istituzioni politiche, dove vige l'incoerenza più assoluta. Chi si occupa delle nostre materie spesso si mostra idealmente e sentimentalmente attaccato alle idee e ai costumi del passato, o segue, in qualche campo della sua attività, usanze e metodi ormai superati, non comprendendo che è possibile conservare e salvaguardare con metodologie attuali e corrette quanto di utile e valido sopravvive in forma residuale. Grazie alla diffusione capillare della rete vediamo ogni giorno "rinascere" o "inventare" istitu-



*S.A.R. il duca di Braganza riceve due nuovi membri nella Real Maestranza de Caballeria de La Habana*

zioni del passato che si erano estinte dopo aver perso la loro utilità nella società che doveva tutelarle. Un fenomeno rievocativo già esistente in passato quando molti ordini cavallereschi, confraternite, compagnie, associazioni sia in ambito religioso che civile estinti nei secoli precedenti al XIX e XX secolo furono reinventati, tanto che l'Osservatore Romano del 15-16 aprile 1935 prese posizione contro certi pseudo ordini cavallereschi nulla aventi a che fare con ciò cui volevano richiamarsi. In breve è sempre andato di moda da parte di privati l'uso di far rivivere una istituzione estinta continuando ad usarne il nome anche quando (ma non sempre) non esisteva un collegamento diretto con l'istituzione cui intendevano collegarsi; e ritengo che il termine "*self-styled*" è l'espressione che più di ogni altra identifica qualcosa che non è quello che vorrebbe far credere di essere. Per il rispetto che è dovuto alla persona, credo che si debba

dare la giusta collocazione ed informare correttamente il pubblico in merito ad organizzazioni, nate ora, che sebbene non hanno nulla a che vedere con ciò cui si richiamano, al tempo stesso svolgono una valida azione rievocativa di quello che esisteva. Basterebbe essere corretti e dire che si tratta di "*associazioni rievocative di organismi estinti*" che vogliono richiamarsi all'organismo estinto svolgendo il ruolo attuale di ricordarne la storia, e magari attuare qualche azione benefica-caritativa-assistenziale imitando quanto fatto nei secoli andati. Non dimentichiamo che nel passato era lo Stato (o meglio la Dinastia) o la Chiesa che offrivano quel riconoscimento dell'autorità pubblica, ed oggi i discendenti di quelle dinastie non più sul trono da secoli hanno perso l'autorità (*fons honorum*) di far rivivere delle istituzioni esistenti nei domini dei loro antenati; anche la Chiesa, sebbene potrebbe dare ad esse ancora vigore ha perso ogni interesse nel ripristinarle (cosa ovvia nella nostra Società); inoltre nessun privato può arrogarsi il diritto di dar vita a qualcosa di diverso di una semplice associazione in quanto il privato resta un privato mentre tali organizzazioni si basavano sull'autorità pubblica. Per correttezza dobbiamo ricordare che anche quei Paesi dove esistono monarchie che in passato tutelavano questo particolare tipo di organizzazioni oggi non se ne curano più, e le relegano a semplici associazioni tutelando all'interno della legge sulle associazioni, fenomeno<sup>1</sup> ben conosciuto in Spagna e nel Regno Unito, anche se ci sono molti che erroneamente credono o si illudono che la "Corona" ancora le tuteli in modo diverso da ogni altro agglomerato associativo. Quindi davanti alla legge l'unica differenza che esiste con le antiche istituzioni del passato che continuano ai giorni nostri ininterrottamente è solo la data di fondazione! Un tempo si andava sul pesante condannando queste associazioni rievocative come false istituzioni, ma se esse spiegassero cosa realmente sono senza illudere gli aderenti, dipingendosi come qualcosa che non può esistere, potrebbero raccontare una storia passata inorgogliendo i membri con l'idea privata di richiamarsi a qualcosa che in altre epoche era più che prestigioso. Solo in Italia è accettato il concetto di "sovranità affievolita", mentre negli altri Paesi quanto è terminato per uno stravolgimento istituzionale, è definitivamente finito e i discendenti di quei sovrani godono un riconoscimento in ambito privato che non permette loro di essere altra cosa. In conclusione possiamo considerare come *associazioni rievocative di organismi estinti* tutto quanto istituito ora, ma richiamantesi ad organismi del passato che nel corso dei secoli si sono estinti, ben intendendo che non possono esserne la continuazione storica perché mancanti del requisito fondamentale, ovvero il ripristino da parte di una autorità statale che ne fu patrona o di una approvazione ecclesiastica se si tratta di un organismo religioso.

<sup>1</sup> Esistono gruppi di rievocazioni storiche svolgenti un'ottima azione culturale senza essere eredi dei protagonisti degli eventi celebrati.